

Dai commercialisti ai legali sono 33 gli attestati nel Centro-Nord

Anche gli studi scoprono il certificato di qualità

Gli obiettivi sono visibilità e accreditamento per l'estero

Marisa Marraffino

I professionisti del Centro Nord scoprono la certificazione di qualità. Sono già 33 gli studi che hanno ottenuto la certificazione Iso 9001 da organismi accreditati dal Sincert.

Ma il dato è destinato a salire se si considerano i certificati rilasciati da altri enti e le procedure ancora in fase di start up. L'Emilia-Romagna è in testa con 13 studi certificati, seguita dalla Toscana (12), Marche (7) e Umbria (1). Una novità importante per gli studi del Centro-Nord, che stanno cambiando le

proprie logiche di marketing e management strutturale, secondo le nuove norme fissate dal decreto Bersani. A chiedere il bollino di qualità sono soprattutto avvocati, commercialisti, consulenti e notai. Gli studi legali che hanno già ottenuto la certificazione nel Centro-Nord sono 12, oltre il 23% sul totale nazionale. Un risultato che premia gli investimenti dei grossi network, ma anche dei piccoli studi, alla ricerca di una forte visibilità e di nuove aperture anche sul mercato estero. La certificazione, infatti, secondo le nuove regole della pubblicità dei professionisti, è tra le informazioni cosiddette promozionali che possono essere inserite nel sito internet, nel logo, nella cartolina testata e anche nelle brochure dello studio.

«Con la certificazione di qualità abbiamo migliorato l'organizzazione di studio - spiega il

notario Alberto Forte, titolare di uno studio con sette collaboratori a Cento, in provincia di Ferrara - adesso stiamo già lavorando per migliorare anche il livello di soddisfazione del cliente, distribuendo questionari di valutazione. Siamo già al terzo anno di certificazione e i risultati sono molto soddisfacenti».

Ma ottenere il bollino di qualità non è così semplice: lo studio dovrà sottoporsi ad un'analisi accurata che prevede incontri, colloqui e riunioni mirate con tutto lo staff. La prima fase, in genere, è incentrata sulla mappatura dello studio, ovvero

PROCEDURE COMPLESSE

L'iter autorizzativo richiede da quattro a otto mesi mentre i costi sono variabili. In media però la spesa si aggira sui 2mila euro

sull'autoanalisi dei punti di forza e sugli eventuali scostamenti dal modello organizzativo scelto come parametro. Poi ci sarà una fase di documentazione interna che porterà alla redazione del manuale di qualità, che sintetizza le regole cui attenersi nella gestione delle attività di studio e nello sviluppo del lavoro. Il riassunto si conclude con l'audit dell'ente certificatore, finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati.

«La certificazione di qualità è un risultato molto importante per uno studio legale - spiega l'avvocato Giovanna Stampo, che dal 2000 si occupa di organizzazione e qualità degli studi - il percorso consente al professionista di affiorare il mercato in un'ottica rivolta al futuro. La scelta di parametrarsi agli standard Iso 9001 può migliorare, inoltre, anche l'organizzazione interna, aiutando i singoli pro-

fessionisti nell'attività quotidiana, sviluppando un metodo scritto e pianificato. Negli ultimi anni proprio nel Centro Nord è aumentato il numero di studi che richiedono la certificazione».

La mappa dei «bollini»

141 studi professionali certificati nel Centro-Nord

1 Studi di consulenza, audit

2 Studi legali

3 Studi commerciali (commercialisti, ragionieri)

Fonte: elab. su dati Sincert

difficile quantificare i costi della procedura, che variano in base alle dimensioni dello studio. Ma negli ultimi mesi si sono moltiplicate le offerte di enti che propongono certificazioni a partire da 2.000 euro per studi fino a sei dipendenti. Anche la

durata degli audit varia in relazione al numero dei componenti dello studio, ma il tempo medio per portare a termine l'intera procedura si aggira intorno a 4-8 mesi.

Normalmente, la certificazione ha durata triennale e possibilità di rinnovo e verifiche annuali. In ogni caso, l'esame dei certificatori si ferma all'organizzazione dello studio: nessun ente, infatti, potrà dare un voto alla qualità e alla professionalità del richiedente.